



Caritas Diocesana

Progetto "I care" Processi di educazione e di libertà

Anche per quest'ultimo tratto dell'anno liturgico, che coincide con la seconda parte del *Tempo per Annum*, la Caritas diocesana coglie l'opportunità di questo spazio per condividere con tutta la Comunità ecclesiale della diocesi uno dei progetti appena avviati e finanziati con i fondi dell'8xmille. Tale presentazione, oltre che consentire la conoscenza del progetto, potrà servire perché sui singoli territori si possa ripetere, come "buona prassi", un'esperienza simile, così com'è avvenuto in alcuni contesti con i progetti già presentati.

Possiamo con certezza affermare che i progetti realizzati dalla Caritas diocesana rappresentino una chiara risposta all'appello gridato con la voce profetica del Papa: «Dobbiamo avviare processi e non occupare spazi!»! Se in passato, infatti, parlare di "opere segno" per una Caritas significasse, quasi esclusivamente, allestire un luogo fisico (lo spazio, appunto, per una mensa, un dormitorio, una casa di accoglienza...), oggi, invece, possiamo considerare "opera segno" l'avvio di un processo come quello messo in atto da tanti nostri progetti.

E se la vocazione primordiale di una Caritas coincide con la sua prevalente funzione pedagogica, il valore educativo di esperienze di servizio, come quelle raccontate, ad esempio, nell'ambito di "Lavoro è dignità", sta nel testimoniare attenzione ai bisogni generati dalla mancanza o perdita improvvisa del lavoro, nel coinvolgimento della comu-

nità, perché questa assuma responsabilità e si spenda per l'affermazione della dignità di ogni uomo e della giustizia sociale. Ma la povertà non è solo mancanza di reddito o di lavoro: è isolamento, fragilità, paura del futuro. Dare una risposta solo attraverso la ricerca del lavoro sarebbe una semplificazione che rischierebbe di vanificare ogni sforzo. Non a caso l'ultimo Report della Caritas diocesana (*Povertà in relazione. Le distanze di oggi, i divari di domani. Report povertà 2019/2020*) ha dedicato particolare attenzione al tema della **povertà educativa**. E per fare questo la Caritas diocesana ha voluto imbastire una rete di collaborazione significativa con realtà istituzionali e associative che si occupano di disagio minorile.

Chiamati in questo Tempo liturgico a considerare la dimensione del **discepolato** e, soprattutto, la relazione tra il discepolo ed il Maestro, ci è sembrato opportuno presentare il **progetto "I care – Processi di educazione e di libertà"**.

Il progetto nasce per dare risposta alle questioni aperte e portate all'attenzione della Comunità diocesana, con il "Report Povertà 2019-20" che ha visto impegnato l'OPR per tutto lo scorso anno. Il lavoro di osservazione fatto è stato determinato da un ascolto attento di tutte le parti ed i soggetti interessati, dalle Istituzioni pubbliche alle Caritas parrocchiali ed ai CdA. Il report è stato poi pubblicato sul sito della Caritas e distribuito a tutte le Parrocchie avviando un dibattito pubblico che è ancora in corso e che rappresenta l'apripista ed il trait d'union per questo progetto. Per la stesura di questo progetto è stato scelto il metodo della "progettazione partecipata" pubblicando un avviso pubblico e dando ampia visibilità alla opportunità di concorrere con idee e proposte alla stesura dell'elaborato progettuale, che ha raccolto numerose adesioni. Tra i partner aderenti 5 su 6 hanno una diretta ed esplicita appartenenza ecclesiale e svolgono da sempre una preziosa azione di vicinanza e sostegno ai poveri e ai minori (Comunità di S.



Egidio, Azione Cattolica, CAV, Comunità FARO, Associazione Don Guanella). L'Equipe ed il Tavolo permanente, di cui i partner fanno parte, saranno il luogo della elaborazione e del discernimento circa strategie operative e azioni dirette a sostenere i giovani e le famiglie prese in carico, nonché per il monitoraggio e la valutazione delle attività. L'adesione di numerosi e qualificati Enti Pubblici fornirà un respiro ampio al progetto aperto a tutto il territorio. Le parrocchie saranno coinvolte durante lo svolgimento del progetto al fine di intervenire in situazioni di povertà e di esclusione sociale che saranno affrontate dall'Equipe. Inoltre l'operatore diocesano che guiderà il percorso comune dei partner e che garantirà l'unitarietà e la coerenza interna di tutte le azioni del progetto è il **diacono Maurizio Ruffino** (da contattare direttamente in sede Caritas diocesana per qualsiasi informazione sul progetto), operante nella città di Milazzo. Anche questa scelta è un chiaro segnale di attenzione e coinvolgimento della Chiesa in tutte le sue componenti ministeriali e territoriali. Il progetto intende valorizzare il forte radicamento territoriale dei partner e la capillare presenza delle Parrocchie su tutto il territorio attraverso un modello di gestione delle attività collegiale e condiviso a partire dal Tavolo permanente e dall'Equipe multidisciplinare come luoghi di confronto, crescita e corresponsabilità.

DETTAGLIO DELLE AZIONI DA AVVIARE:

1. Istituzione di un Tavolo Permanente di confronto e programmazione comune, costituito dai rappresentanti dei soggetti pubblici e privati aderenti, sarà convocato almeno 4 volte l'anno, per discutere e condividere una visione strategica di intervento sui bisogni individuati. Hanno aderito:

- Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Messina
- Comune di Messina
- Messina Social City
- USSM Messina
- Neuropsichiatria infantile ASP 5 Messina
- Servizio sociale ASP 5 Messina
- CAV "Vittoria Quarenghi"
- Centro di solidarietà F.A.R.O. s.c.s
- Associazione "San Luigi Guanella"
- Azione Cattolica Diocesana
- Comunità di Sant'Egidio
- Centro Studi Indaco

2. Costituzione di una Equipe multidisciplinare da attivare nei casi necessari alla presa in carico comune di minori e/o famiglie in situazioni di particolare difficoltà che si incontrino almeno una volta al mese;

3. Individuazione e formazione di Tutor familiari che, in una logica di peer education, possano essere attivati a supporto di nuclei familiari destinatari degli interventi;

4. Attività di prevenzione del disagio attraverso:

- *Formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali e delle Associazioni coinvolte, circa i temi del progetto, ad opera degli Assistenti sociali dell'USSM e dell'ASP;*
- *Incontri di sensibilizzazione ed informazione rivolte ai giovani, in particolare riguardo le dipendenze patologiche e l'uso responsabile del tempo libero;*

5. Borse lavoro per l'avvio di tirocini formativi destinati a minori presi in carico dall'USSM sul territorio diocesano;

6. Attività di sostegno socio-educativo presso le sedi di:



Centro Aiuto alla Vita (Policlinico Universitario Gazzi) – Centro Sociale Don Guanella (F.do Fucile) – Scuola della Pace Comunità di Sant'Egidio (Camaro) - Comunità FARO (Giostra-Ritiro) - Centro Studi Indaco (Torregrotta, zona tirrenica);

7. Laboratori artistici e culturali realizzati presso la Comunità Faro ed il Centro Sociale Don Guanella;

8. Garantire un “Portafoglio Educativo” alle famiglie in situazioni di povertà per garantire ai minori il necessario per la didattica (in presenza o a distanza) e per ulteriori attività in ambito sportivo, culturale e ricreativo;

9. Prosecuzione ed implementazione della ricerca sui bisogni del territorio in ambito giovanile attraverso lo scambio di dati ed informazioni utili.

10. Monitoraggio e valutazione: incontri mensili dell'equipe di progetto, alla presenza del Direttore della Caritas e di altri Uffici Pastoralis interessati. Verifica trimestrale dei risultati raggiunti allargando la partecipazione all'Equipe di progetto anche ai rappresentanti delle Istituzioni pubbliche coinvolte. L'OPR, inoltre, curerà settimanalmente la raccolta di informazioni utili alla rilettura critica delle attività svolte e dei risultati di progetto;

11. Comunicazione, sensibilizzazione e diffusione dei risultati: attraverso newsletter periodiche, pubblicazioni sul sito diocesano e su quello Caritas, sarà data comunicazione di tutti gli eventi, i servizi e le attività previste dal progetto. Altrettanto sarà fatto da tutti i partner attraverso i loro canali di divulgazione telematica e materiale (locandine presso le sedi, depliant ecc.). Durante tutto il corso del progetto saranno raccolte le informazioni necessarie ad una rilettu-

ra critica del progetto e ad una restituzione alle comunità ecclesiale e civile dei risultati attraverso la pubblicazione di un Report.

IN PARTICOLARE QUESTE LE AZIONI DI CIASCUN PARTNER:

❖ **USSM Messina:**

1. Individuare i minori da avviare alle borse lavoro e curare l'accompagnamento durante tutto il percorso;
2. Tenere 8 ore di formazione specifica inerente il disagio giovanile nell'ambito penale rivolta ai Tutor Familiari ed ai volontari della Caritas e delle altre Associazioni;
3. Partecipare al Tavolo Permanente e all'Equipe multidisciplinare;
4. Favorire la partecipazione delle persone prese in carico dai propri servizi alle attività comuni;
5. Condividere dati ed informazioni, nel rispetto della privacy, circa i bisogni prevalenti degli utenti dei propri servizi.

❖ **Comune di Messina**

1. Partecipazione del Servizio Sociale professionale con un Assistente Sociale delegato al Tavolo Permanente e all'Equipe multidisciplinare;
2. Curare il raccordo del Progetto con altre realtà ed attività presenti sul territorio in ambito socio-educativo rivolte ai minori.
3. Favorire la partecipazione alle attività comuni delle persone prese in carico dal Servizio Sociale comunale;
4. Condividere dati ed informazioni, nel rispetto della privacy, circa i bisogni prevalenti degli utenti dei propri servizi.



❖ **Messina Social City**

1. Garantisce il raccordo dei servizi socio-educativi presso i CSE presenti sul territorio comunale con quelli degli altri Enti partner;
2. Mette a disposizione gratuitamente minibus per il trasporto dei bambini in caso di visite guidate o uscite promosse dal Progetto e dagli enti partner;
3. Garantire la partecipazione degli Operatori Sociali dei CSE all'Equipe multidisciplinare nel caso fosse richiesto ai fini di valutazioni sulla presa in carico di minori fruitori dei propri servizi.
4. Condividere dati ed informazioni, nel rispetto della privacy, circa i bisogni prevalenti degli utenti dei propri servizi.

❖ **Neuropsichiatria infantile e Servizio sociale ASP:**

1. tenere una formazione specifica inerente il disagio giovanile in ambito socio-sanitario rivolta ai Tutor Familiari ed ai volontari della Caritas e delle altre Associazioni al fine di garantire la conoscenza e l'accesso ai servizi dell'ASP;
2. Partecipare al Tavolo Permanente e all'Equipe multidisciplinare;
3. Favorire la partecipazione delle persone prese in carico dai propri servizi alle attività comuni;
4. Condividere dati ed informazioni, nel rispetto della privacy, circa i bisogni prevalenti degli utenti dei propri servizi.

❖ **Centro Aiuto alla Vita "Vittoria Quarenghi"**

1. Garantire l'accesso ai propri servizi da parte di famiglie o minori inviati dall'Equipe Multidisciplinare;
2. Individuare situazioni di particolare complessità nelle quali è utile un intervento congiunto dell'Equipe Multidisciplinare;

3. Favorire la partecipazione delle persone prese in carico dai propri servizi alle attività comuni;
4. Condividere dati ed informazioni, nel rispetto della privacy, circa i bisogni prevalenti degli utenti dei propri servizi.
5. Garantire la partecipazione dei propri operatori volontari alle attività educative e di socializzazione organizzate dal Progetto;

❖ **Comunità Faro**

1. Organizzare momenti aggregativi che coinvolgano i giovani inviati dalle diverse agenzie educative in attività culturali, artistiche, educative presso la propria sede (attrezzati come spazi polifunzionali per attività culturali, tali ambienti includono una sala prove, un piccolo teatro, una biblioteca);
2. Garantire l'accesso ai propri servizi da parte di famiglie o minori inviati dall'Equipe Multidisciplinare;
3. Individuare situazioni di particolare complessità nelle quali è utile un intervento congiunto dell'Equipe Multidisciplinare;
4. Favorire la partecipazione delle persone prese in carico dai propri servizi alle attività comuni;
5. Tenere 8 ore di formazione specifica inerente le dipendenze patologiche rivolta ai Tutor Familiari ed ai volontari della Caritas e delle altre Associazioni;
6. Garantire la partecipazione dei propri operatori volontari alle attività educative e di socializzazione organizzate dal Progetto;

❖ **Centro Sociale "Don Guanella"**

1. Organizzare momenti aggregativi che coinvolgano i giovani inviati dalle diverse agenzie educative in attività culturali, artistiche, educative presso la propria sede;
2. Garantire l'accesso ai propri servizi da parte di famiglie o minori inviati dall'Equipe Multidisciplinare;



3. Individuare situazioni di particolare complessità nelle quali è utile un intervento congiunto dell'Equipe Multidisciplinare;
4. Favorire la partecipazione delle persone prese in carico dai propri servizi alle attività comuni;

❖ **Comunità Sant'Egidio**

1. Garantire l'accesso ai propri servizi da parte di famiglie o minori inviati dall'Equipe Multidisciplinare;
2. Individuare situazioni di particolare complessità nelle quali è utile un intervento congiunto dell'Equipe Multidisciplinare;
3. Favorire la partecipazione delle persone prese in carico dai propri servizi alle attività comuni;
4. Individuazione di volontari che svolgano il ruolo di Tutor Familiare;
5. Partecipazione dei propri associati alle attività socio-educative realizzate;

❖ **Centro Studi Indaco**

1. Garantire l'accesso ai propri servizi da parte di famiglie o minori inviati dall'Equipe Multidisciplinare;
2. Individuare situazioni di particolare complessità nelle quali è utile un intervento congiunto dell'Equipe Multidisciplinare;
3. Favorire la partecipazione delle persone prese in carico dai propri servizi alle attività comuni;
4. Condividere dati ed informazioni, nel rispetto della privacy, circa i bisogni prevalenti degli utenti dei propri servizi.
5. Garantire la partecipazione dei propri operatori volontari alle attività educative e di socializzazione organizzate dal Progetto;

❖ **Azione Cattolica diocesana**

1. Diffusione degli obiettivi del progetto tra i propri associati e nelle proprie reti sociali di riferimento;
2. Individuazione di volontari che svolgano il ruolo di Tutor Familiare;
3. Partecipazione dei propri associati alle attività socio-educative realizzate;

Altre attività comuni:

1. Sostegno economico alle famiglie con minori a rischio devianza ed esclusione sociale;
2. Sostegno educativo alle famiglie attraverso momenti di confronto in contesti informali;
3. Attività di socializzazione rivolte ai minori nel campo sportivo, artistico e culturale (esempio ove possibile, visite guidate a musei, escursioni naturalistiche, ecc.);
4. Attività educative e formative rivolte ai minori presi in carico (doposcuola, laboratori di lettura ecc.);
5. Altre da definirsi in virtù dell'andamento della pandemia da Covid-19: Considerato il clima di incertezza e precarietà delle attività di aggregazione e socializzazione da svolgersi necessariamente in presenza, che condiziona la progettazione di ulteriori e più specifiche attività di questo progetto, nel corso dell'anno 2021 verranno organizzati momenti di "ri-progettazione esecutiva" che, all'interno e in coerenza con le finalità e le attività già descritte, serviranno a realizzare attività specifiche, con il coinvolgimento anche di altri soggetti e realtà civile ed ecclesiali. A questo fine sarà data ampia visibilità e comunicate per tempo le occasioni e le opportunità che si intendono proporre in particolare attraverso le Parrocchie.



Il progetto mira a realizzare una rete sul territorio capace di avere cura ed attenzione alle necessità di minori e loro nuclei familiari, attraverso una vasta gamma di attività e di collaborazioni tra pubblico e privato. Questa circostanza garantirà la continuazione delle attività perché l'attuale progetto non fa altro che valorizzare e mettere in rete esperienze già operanti sul territorio che presumibilmente continueranno ad operare indipendentemente dal progetto. Certamente il progetto consentirà di potenziare le azioni di tutti i partner e garantisce il valore aggiunto della "complementarietà" delle attività di tutti, se messe a sistema. Il progetto è dotato di una Equipe multidisciplinare che curerà in maniera collegiale le azioni, ma sarà inoltre il luogo dove i partner pubblici e privati potranno ricercare ulteriori occasioni di scambio e di collaborazione anche extra progetto. Questa possibilità favorisce la creazione di rapporti stabili che potranno durare anche oltre il progetto stesso. Inoltre è espressamente prevista l'istituzione di un Tavolo permanente, destinato a durare oltre la scadenza del progetto, per favorire una visione strategica comune da parte di tutti, uno scambio costante di informazioni ed una possibile ulteriore coprogettazione futura.

